

La denuncia

di Massimo Massenzio

Un altro detenuto evade dal carcere di Torino

«Concessi troppi permessi»

Ennesimo caso di mancato rientro. L'Osapp contro le premialità

Nuove polemiche sulla concessione dell'istituto della semilibertà nel carcere di Torino, dopo l'ennesimo «mancato rientro» di un detenuto. Cristian D., 40 anni, condannato per furto e rapina, avrebbe dovuto finire di scontare la sua pena nel 2021, ma giovedì sera non si è presentato ai cancelli del Lorusso e Cutugno al termine del permesso di lavoro diurno. Dopo 12 ore è scattato il reato di evasione ed è iniziata la caccia all'uomo, ma il quarantenne, originario della provincia di Bergamo, sembra riuscito a far perdere le sue tracce.

«Ormai episodi del genere a Torino si ripetono con frequenza preoccupante — denuncia il segretario generale dell'Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria Leo Beneduci —. Bisogna chiedersi se non sussista un'eccessiva facilità nella con-

In fuga

È scappato un 40enne italiano arrestato per vari reati, tra cui furto e rapina

cessione di benefici che dovrebbero servire ad agevolare un percorso di reinserimento sociale. E invece sono utilizzati spesso per interrompere la detenzione e riprendere a delinquere».

Adesso la polizia cerca l'evaso in tutto il Nord Italia e non è la prima volta che Cristian D. viene braccato dalle forze dell'ordine. Nell'autunno del 2006 a dargli la caccia erano ben tre Procure (Milano, Bergamo e Piacenza) e alla fine gli agenti lo trovarono nascosto in un ripostiglio a casa della fidanzata. A portata di mano aveva una pistola semiautomatica con il colpo in canna, ma fortunatamente decise di arrendersi. Da qualche tempo sembrava aver messo la testa a posto, tanto da riuscire a ottenere la semilibertà, ma si era già reso responsabile di un ritardo nel rientro in carcere e l'unico provvedimento nei



Il penitenziario L'ingresso del carcere di Torino

Erano fuggite da una comunità a Roma

Svaligiano una villa, arrestate tre 17enni

Svaligiano una casa, scappano a tutta velocità su un'auto di grossa cilindrata e, bloccate dai carabinieri, per sfuggire alle manette dicono di avere 12 anni. Le donne, tre 17enni rom, sono state arrestate per furto aggravato in concorso, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale. Un passante le ha viste scavalcare la recinzione di una villetta in via Cecchi, a Nichelino, comune alle porte di Torino, e ha dato l'allarme. All'arrivo dei

carabinieri, il gruppo è salito su un'Audi, intestata a un prestanome, e si è dato alla fuga. Durante la folle corsa, con sorpassi azzardati e strade imboccate contromano, le tre hanno lanciato dall'auto uno zaino con la refertiva. Bloccate poco prima di Torino, si sono rifiutate di fornire le generalità. Volti noti alle forze dell'ordine, dagli accertamenti è emerso che si erano allontanate da una comunità di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suoi confronti sarebbe stata una sospensione di 10 giorni dall'attività sportiva. Una punizione giudicata «troppo lieve» all'interno di una situazione complicata per il distretto torinese: «Io la definirei insostenibile — aggiunge Beneduci — Torino è uno dei punti bollenti dell'attuale sistema penitenziario italiano, in termini di eccessivi permessi e buonismo nei confronti dei detenuti. E, per contro, di esagerata penalizzazione degli appartenenti al corpo della polizia penitenziaria». Negli ultimi anni, in effetti, i casi di «mancato rientro» sono effettivamente stati numerosi. Durante l'estate si sono registrate due evasioni a Torino e Fossano, approfittando del permesso di lavoro esterno, e situazioni simili si sono verificate anche nei mesi precedenti. Il caso più clamoroso era stato quello registrato un anno fa, quando due ex affiliati alla Sacra Coro-

La richiesta

Il sindacato della polizia penitenziaria: «Servono correttivi urgenti»

na Unita — uno dei quali in carcere per omicidio — non erano rientrati alle Vallette a 24 ore di distanza l'uno dall'altro. Dopo tre giorni di ricerche serrate la polizia li aveva catturati insieme in Liguria dopo un rocambolesco inseguimento sui tetti. Neppure un mese dopo, però, un altro detenuto in semilibertà era evaso per accoltellare il cognato prima di fare rientro in cella. Per questo l'Osapp lancia un appello al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e al capo del Dipartimento di amministrazione penitenziaria Francesco Bassetini: «Risulta di irrinunciabile urgenza l'adozione di idonei correttivi. Tutti gli istituti del distretto sono completamente abbandonati al loro destino nel più totale sfacelo. Il distretto del Piemonte Liguria, e Valle d'Asta è al completo sbando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Polemica sul migrante trovato morto a Bardonecchia

Potrebbe essere stata una caduta accidentale a uccidere l'uomo trovato senza vita sabato sera nel letto del fiume Dora, a Bardonecchia. Quasi certamente si tratta di un migrante che stava cercando di attraversare il confine francese, ma vigili del fuoco e polizia non hanno recuperato documenti addosso al cadavere e l'identificazione non sarà facile. Il corpo, avvistato da un passante, era in avanzato stato di decomposizione e, in base ai primi accertamenti clinici, sarebbe rimasto in acqua almeno due settimane. Con ogni probabilità è scivolato nel fiume e ha sbattuto la testa, come dimostra la frattura al cranio riscontrata dai medici. Potrebbe essere rimasto incagliato per giorni sul fondale del fiume fino a quando la corrente lo ha riportato più a valle, quasi all'altezza del commissariato di polizia, dove è stato avvistato da un passante. L'anno scorso sono stati tre i migranti morti mentre tentavano di superare la frontiera e l'associazione Rainbow4Africa ha commentato: «Vediamo sgomenti la montagna restituire le vittime di quel clima di odio e razzismo che ha avvolto l'Italia ormai da troppo tempo. Un clima che genera una paura tale da muovere i più disperati, quelli che hanno perso ogni speranza di futuro in questo Paese, a cercare vie sempre più difficili e impervie per passare il confine». E i responsabili della Onlus, che si occupa di assistenza e soccorso ai migranti, aggiungono: «I nostri volontari ogni notte soccorrono, informano, consolano, accolgono, curano chi la frontiera cerca di passarla, chi è stato respinto, chi vuole riprovarci, chi è solo in cerca di una vita normale. Rimaniamo e rimarremo su queste montagne come sanitari perché nessuno deve morire e nessuno deve morire quassù, e rimaniamo e rimarremo come testimoni perché quello che vediamo, sentiamo, scopriamo deve essere evidente». (m. mas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autovelox di Torino e Cintura

LEGENDA

Autovelox attivi

- Via Pietro Cossa
- Strada Aeroporto
- Corso Potenza
- Corso P. Oddone
- Via de Sanctis
- Corso Orbassano
- Corso Settembrini
- Corso Inghilterra
- Corso Vercelli
- Corso Casale
- Corso G. Cesare
- Corso Trapani
- Corso Agnelli
- Corso Novara
- Via Bologna
- Corso Venezia
- Corso Lombardia
- Corso Peschiera
- Corso Francia
- Via Mazzarello
- Corso Francia
- Corso Roselli
- Via Ventimiglia
- Via Zino Zini
- Via Onorato Vigliani
- Corso Maroncelli
- Corso Traiano
- Corso Moncalieri
- Corso Casale
- Corso Francia
- Via Ventimiglia
- Via Zino Zini
- Via Onorato Vigliani
- Corso Maroncelli
- Corso Traiano
- Corso Moncalieri
- Corso Casale
- Corso Francia
- Via Ventimiglia
- Via Zino Zini
- Via Onorato Vigliani
- Corso Maroncelli
- Corso Traiano
- Corso Moncalieri
- Corso Casale
- Corso Francia
- Corso Vercelli
- Corso G. Cesare
- Corso Inghilterra
- Via Bologna
- Corso Venezia
- Corso Lombardia
- Corso Roselli
- Corso Francia

LEGENDA

Autovelox inattivi

- Via Pietro Cossa
- Strada Aeroporto
- Corso Potenza
- Corso P. Oddone
- Via de Sanctis
- Corso Orbassano
- Corso Settembrini
- Corso Inghilterra
- Corso Vercelli
- Corso Casale
- Corso G. Cesare
- Corso Trapani
- Corso Agnelli
- Corso Novara
- Via Bologna
- Corso Venezia
- Corso Lombardia
- Corso Peschiera
- Corso Francia
- Via Mazzarello
- Corso Francia
- Corso Roselli
- Via Ventimiglia
- Via Zino Zini
- Via Onorato Vigliani
- Corso Maroncelli
- Corso Traiano
- Corso Moncalieri
- Corso Casale
- Corso Francia
- Via Ventimiglia
- Via Zino Zini
- Via Onorato Vigliani
- Corso Maroncelli
- Corso Traiano
- Corso Moncalieri
- Corso Casale
- Corso Francia
- Via Ventimiglia
- Via Zino Zini
- Via Onorato Vigliani
- Corso Maroncelli
- Corso Traiano
- Corso Moncalieri
- Corso Casale
- Corso Francia
- Corso Vercelli
- Corso G. Cesare
- Corso Inghilterra
- Via Bologna
- Corso Venezia
- Corso Lombardia
- Corso Roselli
- Corso Francia

CITTA' DI TORINO POLIZIA MUNICIPALE

L'Ego-Hub

Si ricordano inoltre le postazioni fisse di: C.so Unità d'Italia n.96/A - C.so Regina Margherita n. 401/A